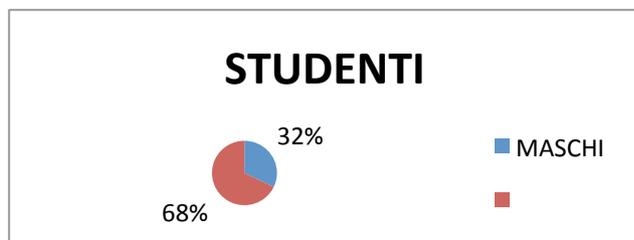


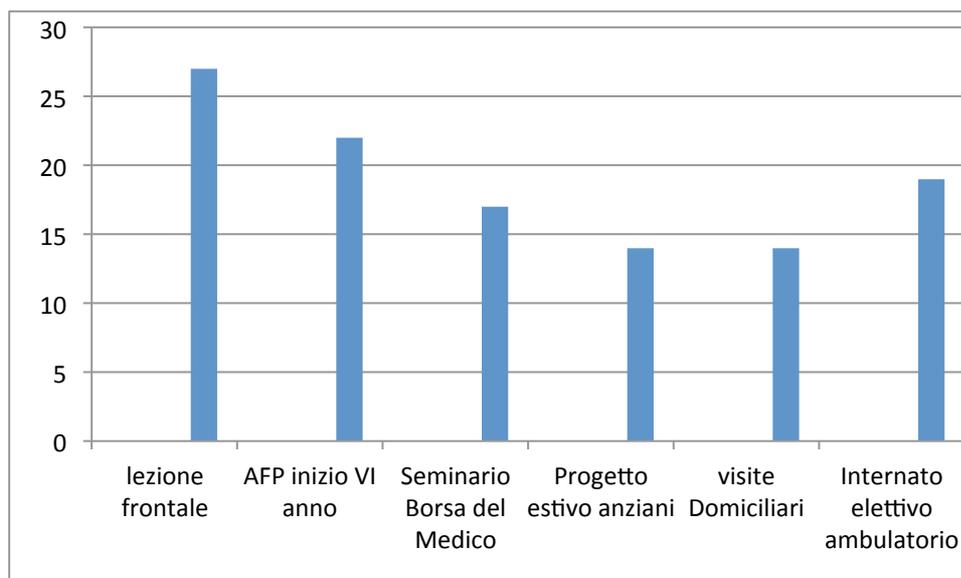
QUESTIONARIO DI GRADIMENTO ESPERIENZA IN MEDICINA GENERALE E DEL TERRITORIO

Prof. Loris Pagano – Sanità Pubblica (periodo Aprile 2014 – Aprile 2015)

STUDENTI 28 MASCHI 9 FEMMINE 19



1) Hai frequentato nel periodo le attività inerenti la Medicina Generale?
Se si quali?



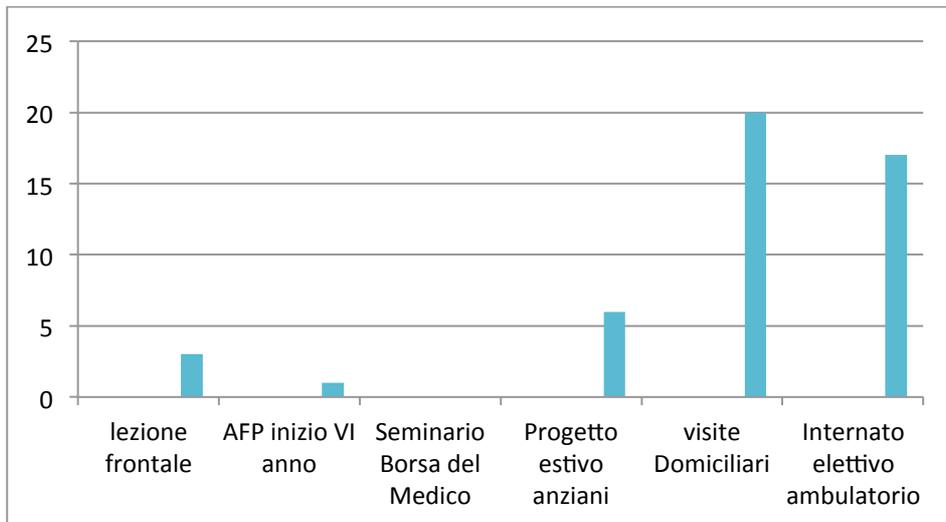
2) Sei soddisfatta/o di queste iniziative?

moltissimo	26
molto	1
poco	1

3) Ritieni utile inserire alcune di queste attività svolte nel percorso formativo come AFP?

27	si
1	no

4) Se si quali in particolare ?



5) Ti è capitato di consigliare a qualche tuo collega di svolgere una di queste attività?	22 SI	6 NO
6) Sei interessata/o alla Medicina del territorio?	27 SI	1 NO
7) Il tuo interesse è cominciato dopo aver seguito queste attività?	20 SI	8 NO

Alcuni commenti particolari

- 1) E chi lo aveva capito che si potesse diventare un buon medico anche con medicina generale e fare così un bellissimo lavoro? Bella esperienza, che spero si riproponga anche per i prossimi studenti!!!
- 2) Ritieni utile inserire alcune di queste attività svolte nel percorso formativo come AFP? assolutamente si! Si impara veramente tanto sia nell'ambito clinico sia nel rapporto con il paziente
- 3) prima di iniziare l'internato, o comunque prima di conoscere la sua attività ero convinto, anche per esperienze personali, che non mi interessasse e che fosse, anzi, una sorta di medicina di serie B. Grazie Prof.
- 4) credo che questo tipo di attività non possa non essere prevista nel corso di studi di un aspirante medico
- 5) Le allego il questionario di gradimento, credo che per nessuno ci sia stato bisogno di pensarci più di un minuto alle risposte

Questionario di gradimento riguardo l'internato estivo 2014 sul progetto : La gestione del paziente fragile nel territorio monitoraggio dei soggetti over 65 a rischio nel periodo estivo 2014

1) Come ti è sembrato l' internato proposto nel suo complesso?

1 2 3 4 5 (1= negativo; 5 = molto positivo)

1 2 3 4 5 (1=inutile; 5 = molto utile)

2) Le aspettative che avevi prima dell'esperienza estiva in che percentuale sono state soddisfatte?

0% 10% 20% 30% 40% 50% 60% 70% 80% 90% 100%

3) Come giudichi la metodologia utilizzata per lo svolgimento dell'iniziativa ?

Uso di FB adeguata inadeguata

Telefonata al paziente adeguata inadeguata

Perché?.....
.....

4) Saresti interessato a seguire un altro internato di questo tipo?

si no

7) Ritieni che le tematiche affrontate (rapporto fragilità/ caldo estivo) siano di interesse per gli studenti?

non interessano si, poco si, abbastanza si, molto interessanti

8) La collaborazione con il Progetto "estate sicura " può contribuire ad interessare gli studenti ai saperi scientifici e ad aggiornare la didattica?

si, molto si, è utile anche se non sufficiente si, ma poco no, per nulla

9) La collaborazione "Università / Territorio " può contribuire ad interessare gli studenti ai saperi scientifici e ad aggiornare la didattica?

si, molto si, è utile anche se non sufficiente si, ma poco no, per nulla

10) Avete suggerimenti, critiche o proposte da fare? In particolare

per promuovere la realizzazione di percorsi didattici" Università e Territorio"?

5. ESPERIENZA DELLA COLLABORAZIONE UNIVERSITA'/TERRITORIO

5.1 INTRODUZIONE

L'esperienza che viene fuori dal nostro studio mette in evidenza i principi della *medicina di iniziativa*, ovvero, di una medicina proattiva, che pone cioè al centro la persona e che si focalizza sui bisogni dei cittadini e non solo sulla cura delle singole malattie, diversa dalla medicina d'attesa dell'assistenza ospedaliera. Abbiamo cercato di creare una relazione stabile con il paziente, cercando di offrirgli una continuità assistenziale, prima dell'insorgenza o dell'aggravamento delle malattie, garantendo eventualmente degli interventi adeguati e differenziati in rapporto al livello di rischio.

Hanno partecipato alla realizzazione di questo progetto ben cinquanta studenti dell'attuale VI anno di medicina e chirurgia corso C. Si è sviluppato tutto con la partecipazione ad un internato elettivo sulla visita a domicilio del paziente nel territorio. La proposta aveva come base di partenza alcune ore di didattica frontale per far conoscere la realtà territoriale, le problematiche dei pazienti cronici e fragili, che richiedono un intervento domiciliare programmato.

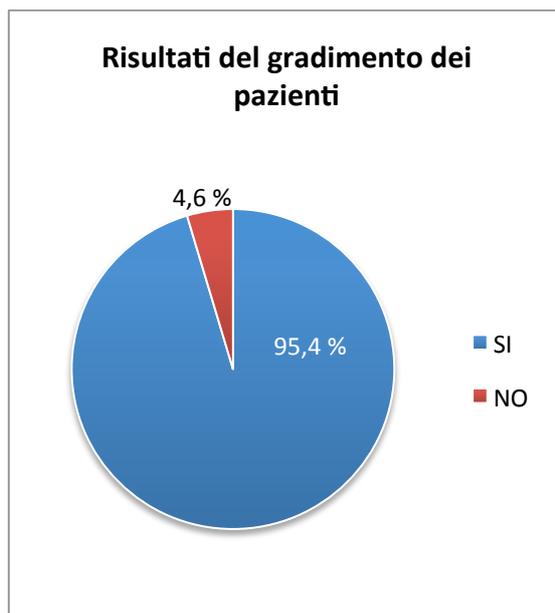
Ad ognuno di essi, è stata data la possibilità di seguire con un contatto telefonico gli assistiti dei due medici di medicina generale durante i mesi di luglio e agosto, incominciando così un percorso di contatto, a volte anche molto coinvolgente, e di crescita nell'ambito degli studi universitari.

5.2 RISULTATI

I dati che sono emersi da questa esperienza sul territorio sono sicuramente molto interessanti, in quanto sottolineano l'importanza del rapporto medico paziente, l'approccio alle cure primarie territoriali e il gradimento, da parte dei nostri pazienti, della *medicina di iniziativa*.

La nostra iniziativa di fare prevenzione ed eventualmente diagnosi precoce e follow - up ha generato negli stessi pazienti delle reazioni e dei commenti molto positivi.

Il 95,4% ha gradito questo progetto, ed è stato soddisfatto proprio perché si è sentito più accudito e meno solo. Il 4,6% non lo ha ritenuto utile perché considerato invasivo.



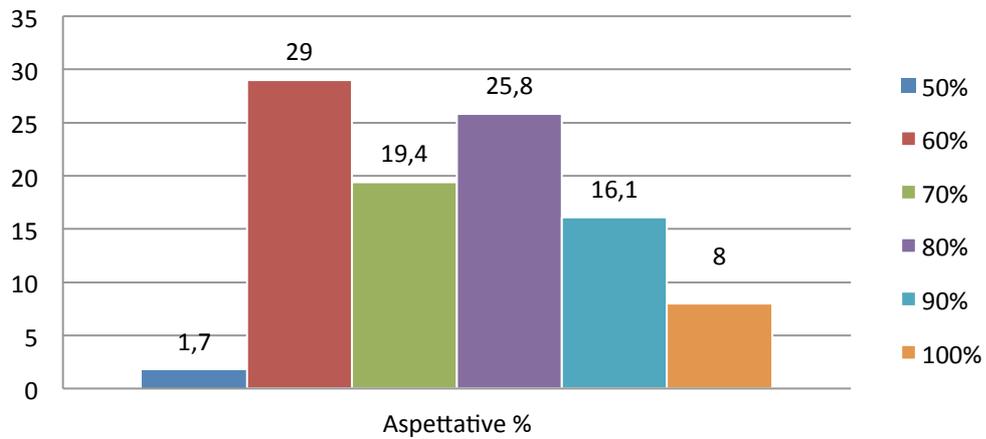
Abbiamo deciso, inoltre, di rilevare anche il gradimento dei cinquanta studenti che hanno partecipato allo studio.

Sono stati distribuiti dei questionari anonimi, in cui bisognava dare un valore da 1 a 5 circa il gradimento dell'iniziativa (ottenendo un punteggio medio di 4,5).

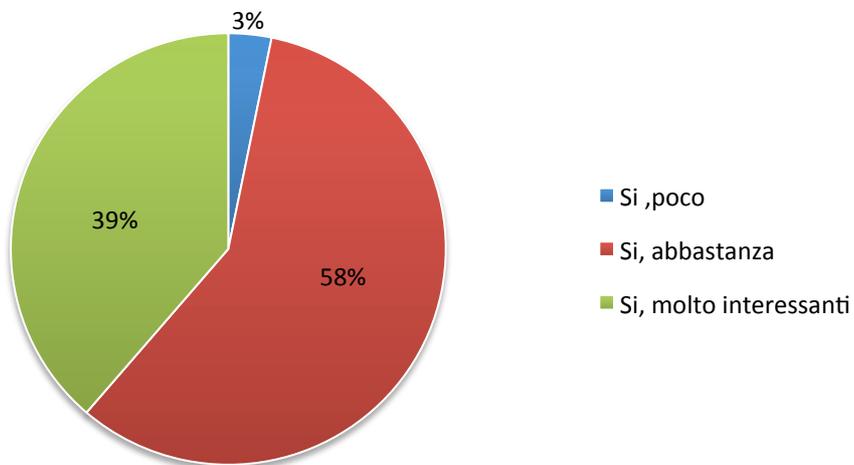
Il questionario è stato consegnato dal 64% degli studenti e i risultati ottenuti, riportati di seguito, hanno messo in evidenza risposte diverse ma sicuramente molto positive.



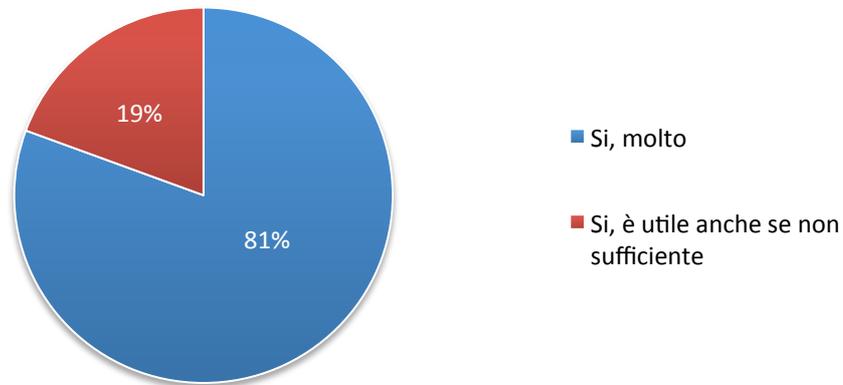
Le aspettative che avevi prima dell' esperienza estiva in che percentuale sono state soddisfatte?



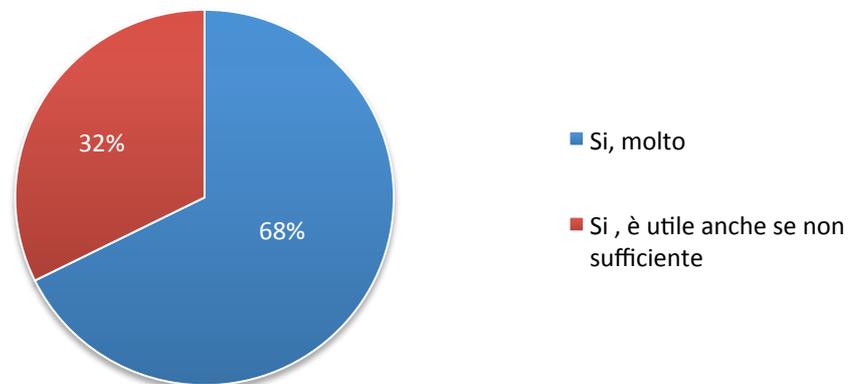
Ritieni che le tematiche affrontate (rapporto fragilità/caldo estivo) siano di interesse per gli studenti?



La collaborazione " Università/Territorio " può contribuire ad interessare gli studenti ai saperi scientifici e ad aggiornare la didattica?



La collaborazione con il progetto "Estate Sicura" può contribuire ad interessare gli studenti ai saperi scientifici e ad aggiornare la didattica?



La metodologia utilizzata per lo svolgimento dell'iniziativa, ovvero il contatto telefonico e l'utilizzo dei social network, è risultata adeguata al 100%.

Il contatto telefonico, ha messo in evidenza pareri diversi. Secondo alcuni non è stato invasivo, il paziente si è sentito considerato e seguito, ha instaurato un rapporto di fiducia

e ha permesso di fare un monitoraggio costante del paziente. Secondo altri invece, per esperienze negative, si è dimostrato invasivo.

L'utilizzo dei social ha evidenziato opinioni concordanti : sono stati considerati rapidi, facilmente accessibili, immediati, comodi e utili per chi è lontano.

A fine lavoro, sono stati rilevati dei suggerimenti e critiche per promuovere la realizzazione di percorsi didattici "Università /Territorio" come:

- Praticare più tirocini ed internati elettivi che abbiano come tema il territorio e la medicina generale
- Entrare in contatto precocemente con il paziente, almeno dall'inizio del triennio clinico
- Fare più lezioni frontali prima di affrontare il territorio
- Andare più frequentemente a domicilio del paziente, poiché questo rappresenta il luogo più vicino ai bisogni del paziente stesso
- Ripetere questa esperienza anche di inverno
- Promuovere, attraverso la sensibilizzazione dei giovanissimi, attività di prevenzione primaria incentrate sul corretto modello alimentare e il sano stile di vita (svincolato dalla dipendenza alimentare, da droghe, spesso scaturita dalla disinformazione, inconsapevolezza e fragilità di intervento), con l'obiettivo di ridurre i fattori di rischi, aumentando la capacità di controllo e la consapevolezza delle prime scelte.

5.3 CONCLUSIONI

Sulla base di questa esperienza e da quanto emerge negli articoli "*L'integrazione del territorio nel sistema delle cure*" e "*Dalle idee ai fatti*", si può comprendere come il territorio rappresenti il luogo dove si mantiene la salute, a differenza dell'ospedale che rappresenta sempre di più il luogo di cura dell'evento morboso acuto, risolto il quale l'assistito ritorna alle competenze sanitarie territoriali.

La gestione dei percorsi di cura e delle risorse necessarie per garantirli è in realtà parte integrante della qualità delle cure stesse, trasforma le conoscenze teoriche in assistenza reale, colloca l'assistito dentro la sua storia ed il suo sistema di relazioni ed inserisce la dimensione individuale dell'assistenza all'interno di un sistema di cura e di tutela della salute. Tramite tale approccio, lo studente cimenta e accresce le sue conoscenze, abilità e competenze all'interno di una visione più attuale e sostenibile dell'erogazione delle cure e,

attraverso anche il rilievo delle carenze presenti, rafforza la motivazione all'apprendimento.

L'importanza della gestione del benessere e della salute sulla popolazione rappresenta un modo per migliorare la qualità dei futuri medici di medicina generale e per innescare una preparazione remota all'impegno attivo sul territorio.